

**Venerdì, 10 Marzo 2006**

MAROSTICENSE Dopo l'ordinanza "taglia-emissioni" per l'azienda di via Gazzo, un cittadino sostiene che si sentono ancora

## Rimpallo di responsabilità sugli odori

**Il sindaco di Pianezze: «Quel che potevo l'ho fatto». L'Arpav: «L'eventuale non rispetto del blocco non riguarda noi»**

Pianezze

La vicenda legata alle emissioni odorigene della ditta ... con sede produttiva in ...., ai confini con Marostica, continua a far parlare. L'azienda, dedicata alla lavorazione di materie plastiche ed operativa già da alcuni anni, è stata soggetta a controlli ed analisi delle emissioni dei camini, di cui due nel mese di aprile 2005 da parte della stessa azienda incaricando Ecoricerche, e in ottobre 2005 dall'Arpav.

Quest'ultima ha sostenuto che le emissioni sono nei limiti di legge, come pure l'esito del rapporto di Ecoricerche, e che la causa degli odori è da attribuire all'ammoniaca ed all'acetofenone, sostanze generate da due linee di produzione, bloccate con ordinanza emessa dal sindaco Gaetano Rizzo il 13 dicembre scorso, in attesa che la ditta provvedesse all'installazione di un filtro avvenuta a gennaio 2006.

Da ulteriori controlli da parte degli enti competenti effettuati dopo l'installazione, pare che pur essendoci stata una riduzione delle polveri sia rimasto l'odore, causa del problema. Stefano Crestani, residente nelle vicinanze della ditta, sostiene: «Ritengo che i controlli siano stati fatti non nei momenti in cui c'erano le condizioni più gravose, dato che la ditta può produrre materassini con spessore dai 50 ai 150 centimetri e le analisi fanno riferimento a materassini con altezze variabili dai 50 ai 100 cm. Dalle nostre abitazioni era frequente vedere un'alta opacità di fumi che usciva dai camini ma da testimonianze possiamo affermare che le opacità di questi fumi durante le analisi effettuate dall'Arpav erano pressoché inesistenti. Inoltre - sostiene sempre Crestani - l'odore continua comunque ad esserci anche dopo l'installazione dell'impianto. Si sente a fasi durante la giornata, dipende anche da come tira il vento. A mio avviso l'ordinanza del sindaco non è stata rispettata».

Il sindaco di Pianezze, Gaetano Rizzo, dice: «Quel che potevo fare dal canto mio è stato fatto, non mi posso affibiare compiti che non ho. Se l'ordinanza, che è ancora in vigore, non venisse rispettata, dovranno intervenire gli organi competenti in materia e la Procura». Sull'argomento il dott. Alessandro Bizzotto, responsabile vigilanza ambientale del dipartimento Arpav di Vicenza, ha affermato: «Le analisi confermano che non ci sono rischi salutaris, il problema deriva dall'odore emesso. Il fatto che non sia stata rispettata l'ordinanza di blocco però non è un problema di nostra competenza». La vicenda, d'altro canto, preoccupa anche i circa sessanta dipendenti della ditta che alcune settimane fa avevano manifestato il loro disagio al sindaco per il timore di perdere il posto di lavoro. «E' una storia che non piace a nessuno - aveva detto Rizzo - la ditta si sta attivando per cercare di porre rimedio e si spera che le cose si concludano nel miglior modo».

Arianna Zen